

(I lavori iniziano alle ore 14.15 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 2351 presentata da Graglia, inerente a "Circolare del Dipartimento della Protezione Civile sull'impiego delle organizzazioni di volontariato"

PRESIDENTE

Passiamo all'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 2351.
La parola al Vicepresidente Graglia, in qualità di Consigliere, per l'illustrazione.

GRAGLIA Franco

Grazie, Presidente.

Premettendo la circolare del Dipartimento della Protezione Civile del 6 agosto recante "*Manifestazioni pubbliche - precisazione sull'attivazione ed impiego del volontariato di Protezione Civile*".

Considerato che detta circolare precisa le attività che possono essere svolte dalle organizzazioni di volontariato della Protezione Civile, così come quelle che non possono essere svolte.

Tenuto conto che queste ultime escluse, poiché non riconducibili agli scenari di rischio e ai compiti della Protezione Civile, sono così indicate: attività di controllo del territorio, tra le quali, in particolare, servizi di controllo agli ingressi e luoghi aperti al pubblico, dove si tengono locali di pubblico spettacolo e intrattenimento, attività riservate alle guardie giurate e al personale iscritto all'apposito registro prefettizio, servizi di controllo degli accessi e di instradamento riservato agli *steward* regolati dal decreto ministeriale 8/8/20077, servizi di assistenza sussidiaria nei porti, aeroporti e nelle stazioni ferroviarie, servizi di vigilanza ed osservazione e protezione delle aree interessate dall'evento mediante controlli e bonifiche, controlli nelle aree di rispetto, adozioni di impedimento fisici al transito dei veicoli, interdizione dei percorsi di accesso.

Rilevato che le disposizioni della circolare restringono notevolmente l'ambito di intervento dei volontari della Protezione Civile, la cui attività è sempre stata funzionale e indispensabile a garantire i numerosi aspetti legati al regolare e buon svolgimento di manifestazioni pubbliche.

Considerato ancora che le nuove indicazioni della circolare rischiano di determinare un aggravio di costi a carico dei piccoli Comuni, che saranno costretti a rivolgersi ad altri soggetti a pagamento per avere i servizi che venivano offerti dai volontari della Protezione Civile.

Rilevato, inoltre, che tale situazione penalizza lo sviluppo culturale e turistico delle realtà territoriali di minori dimensioni che, a causa dei maggiori costi che dovrebbero essere sostenuti, ridurranno o non organizzeranno più manifestazioni che, da sempre, rappresentano un forte richiamo di turisti e strumento per far conoscere la tradizione e la cultura piemontese, interroghiamo l'Assessore competente per chiedere come si ritenga di intervenire, soprattutto a sostegno dei piccoli Comuni, al fine di garantire l'organizzazione e lo svolgimento di manifestazioni pubbliche.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Valmaggia per la risposta.

VALMAGGIA Alberto, *Assessore alla protezione civile*

Grazie, Presidente.

Negli anni più recenti, per favorire una corretta collaborazione interistituzionale e per promuovere una maggior conoscenza diffusa delle problematiche di protezione civile e una reale consapevolezza del ruolo e delle responsabilità dei Sindaci nel sistema italiano di Protezione Civile, il nostro Settore regionale di Protezione Civile ha intrapreso una serie di iniziative concrete, soprattutto di carattere formativo e informativo, per incontrare e conoscere fisicamente i sindaci e i referenti di Protezione Civile dei Comuni del Piemonte.

Nell'ambito di questi corsi è stata sempre sistematicamente affrontata la problematica riguardante i compiti che l'organizzazione di volontariato di Protezione Civile devono svolgere, a supporto delle esigenze degli Enti locali, tra i quali certamente non rientrano quelli relativi alla prevenzione intesa come ordine pubblico.

La circolare del Dipartimento di Protezione Civile del 6 agosto chiarisce bene i compiti che i volontari possono e quelli che non possono svolgere in caso di manifestazioni pubbliche.

L'atteggiamento della Regione Piemonte non può che essere quello di garantire il rispetto delle prescrizioni normative, anche e soprattutto nell'interesse dei Sindaci e degli stessi volontari, per i profili di responsabilità che la stessa sottende.

I volontari possono prestare la propria opera come struttura operativa del sistema di Protezione Civile nei casi previsti dalla legge (eventi a rilevante impatto locale) ed esclusivamente per l'attività d'informazione, presidio delle vie di fuga e assistenza alla popolazione.

Possono, altresì, in veste privata - quindi non come struttura operativa di Protezione Civile - assolvere a ulteriori servizi commissionati loro dagli organizzatori, se previsti nel proprio Statuto, soggetti a un legittimo regime fiscale e prestati senza indosso i loghi, gli stemmi e le divise riconducibili alla Protezione Civile, ma indossando opportunamente le pettorine consegnate dagli organizzatori dell'evento.

In tale contesto normativo, a garanzia delle Amministrazioni locali e dei volontari stessi, in caso d'incidenti che dovessero verificarsi per un uso improprio del volontariato, la Regione Piemonte non può che fare in modo che siano rispettate le disposizioni normative regolamentari impartite a livello nazionale.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Valmaggia.

OMISSIS

(Alle ore 15.56 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.58)